

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Il tempo è galantuomo

Mentre da taluno si grida contro l'onore Saracco, il quale viene accusato di fare l'interesse d'Acqui a detrimento di quelli di altri comuni della provincia, ecco che cosa si legge nell'*Osservatore* di Alessandria del 26-27 u. s.:

« Genova, 24 novembre 1885.

« Gentilmo Signor Direttore,

« Da un articolo inserito nel numero 129, vedo che ella come molti altri in Alessandria non sono bene informati circa un fatto che io posso rettificare per averlo seguito da vicino e colla massima attenzione.

« Facendo parte da molti anni (1875) del Comitato per la ferrovia Genova-Ovada-Alessandria, ho potuto seguire tutte le fasi della pratica. Alessandria cooperò moltissimo agli studi che furono riconosciuti esatti dalla Commissione governativa di tre ingegneri per una linea succursale della galleria dei Giovi. Ma purtroppo la bontà di un progetto non basta al giorno d'oggi. Si voleva dal Governo ad ogni costo una parallela alla galleria dei Giovi, e non una buona succursale. Quando il senatore Saracco fu assicurato che la succursale sarebbe passata in Valle-Scrvia, e che le giuste aspirazioni di Ovada e di Alessandria stavano per essere soffocate per sempre, trovò modo indiretto di ottenere ad Alessandria ciò ch'essa da tanto tempo desidera. La maggior difficoltà era, senza dubbio, il passaggio dello Appennino, e ciò il Saracco ha ottenuto colla famosa evoluzione della quistione, ottenendo cioè la linea Genova-Ovada-Acqui-Asti (abbreviazione per la Francia) e se nacquero i progetti Ovada-Alessandria, questi non furono che la conseguenza della Genova-Acqui-Asti. Alessandria dunque avrà la stessa linea con molto minori sacrifici. Io posso assicurarla che le cose sono in questi termini, e so positivamente che il senatore Saracco tiene fra le opere che gli stanno molto a cuore l'eseguimento di questo lavoro tanto desiderato da Alessandria. Spero mi si presenterà occasione di fare in pubblico simili dichiarazioni, perchè mi constano nel modo più certo e sicuro.

« La questione delle spese per la Corte d'Assisie è appoggiata ad una legge; se questa

legge non fosse stata scritta, il sindaco di Acqui non avrebbe fatte le sue parti per approfittarne. Ora che le spese sono fatte non so quanto possa giovare ad Alessandria il fare una lite che sembrerebbe mal basata, e che certo indisponerebbe chi potrebbe fare alla città grandi vantaggi.

« Mi creda

(Segue la firma). »

Ricordi Egiziani

LA FIERA DI TANTAH

(Cont. V. N. precedente)

Ne viene, che la fiera di Tantah è il convegno di tutte le donne sterili del mondo mussulmano, e, per naturale conseguenza, anche di molte altre, che, senza essere sterili, desiderano di vedersi dotate di più numerosa corona di vispi rampolli. È facile immaginarsi quanto sia interessante il concorso di tante donne con siffatte buone intenzioni, tanto più che, sia detto tra parentesi, il mezzo impiegato generalmente ad ottenere la grazia è, nella sua semplicità, della massima efficacia. — Ma ritorniamo al bravo nostro ospite, che si mette in quattro per spiegarci ogni cosa e per farci divertire. — Lo spettacolo di una sì variopinta folla fra le strette vie di una città araba di provincia, fra quelle casucce in creta mezzo diroccate, e sulle rive del canale, è già di per sè stranissimo. Tutte le foggie del mondo mussulmano vi son rappresentate, specialmente quelle della parte più debole del sesso debole. — Ad ogni passo sorgono improvvisate baracche, con un po' di lumi alla veneziana, entro cui qualche abile ballerina dà pubblico spettacolo della sua agilità. — Vi son le Sudanesi, nere come il carbone, dalle grandi labbra rosse, dal naso forato da immensi orecchini, dalla voce chiocchia e nasale, dalle mosse dure e rozze; e il pubblico è composto di loro compaesani, che osservan commossi la danza nazionale, che li richiama alle sabbie ed agli ardori del paese nativo. E, accanto ad esse, son pure bianchissime ragazze, forse già schiave di harem, dalle movenze tarde e pigre. Ma la più gran parte son *fellahine* o contadine del paese, con vesti dai vari colori che hanno qualche somiglianza colle nostre montanare. Infine, la grande attrazione è formata dalle danzatrici di professione, per le quali la fiera costituisce una vera gara, in cui tutte si contendono la palma. E fanno a chi più abbonda di strane movenze, e di voluttuosi atteggiamenti: e giungono a tali esagerazioni di piegamenti e di provocante affanno, e riescono a contorcersi con sì meravigliosa ela-

sticità, sporgendo e ritirando le varie parti del corpo, da eccitare la più grande meraviglia. S'avanzano appoggiate ad un bastone: e ballano con lumi posati sul capo, avanzandosi e ritirandosi, ed abbassandosi fino a terra e rialzandosi superbe, le narici frementi, gli occhi ebbri di piacere e di esaltazione, fra i suoni di una musica monotona ed uguale, e le grida del pubblico che segue con ansia la danza. Non senza interesse è l'aggiungere che i padroni delle più frequentate baracche, son quasi tutti Greci, che, pur di fare quattrini, si mutano in questi giorni, in... (come devo dire?) *intraprenditori di pubblico piacere*. Tale è la parte più interessante delle orgie notturne. Ma presso alle danzatrici stanno pure i fedeli, che percorrono le strade pregando: e ad ogni istante s'arrestano, e, stretti in circolo, con grida d'ossessi, cogli occhi fuori dalle orbite, con movimenti affrettati ed ondulanti del corpo, si raccomandano al gran Santo. E per le strade girano i rivenditori ambulanti, che vi assordano coll'esaltare che fanno la loro merce, mentre i buoni negozianti vi guardano assonnati e noncuranti dalle porte delle loro microscopiche botteghe, raggomitolati per terra, attendendo che entriate a comprare. Nè meno interessanti sono i soliti rivenditori di acqua, col loro grand'otre sulle spalle e le coppe d'ottone che fan risonar fra le mani. Ci accostammo ad uno, che c'invitava dicendo: *fermati, o straniero!* questa freschissima acqua, che è dono del gran *Sceik El Bedawi*, ti porgo nel suo santo nome. — Quest'acqua infatti raccolta di questi giorni in un gran pozzo che dal santo prende il nome, vi sta depositata sino al prossimo anno, e non si beve che durante la festa.

L'indomani, ben presto, ci alzammo per vedere il resto. — Erano in nostra compagnia tre distintissimi ufficiali Inglesi, amici, come quasi tutti qui, dell'Italia... Il nostro ospite montava il suo fido cavallo, superbo destriero superstite di Tell-El-Kebir; e, su quel nobile animale, riottoso e fremente, egli riprendeva l'antica fiera di coraggioso ufficiale d'artiglieria, e sembrava un guerriero antico. Il mio amico, Avvocato Bon... (stava per isfuggirmi il nome), era più dignitoso del solito sopra una mula più alta del verosimile. Noi seguivamo, montati su degli asini eleganti e bianchi. Così equipaggiati ci mettemmo in marcia. — Tutta la campagna, a parecchi chilometri di distanza, è coperta di tende, in cui sta accumulata una popolazione fittissima di forse *centomila* persone. Immaginatevi che, dai dati fornitici dall'Ispettore della Polizia, si rilevava il numero dei forastieri giunti per treno essere, giornalmente, di *undicimila* persone, senza contare tutti quelli che giungono montati sovra cammelli od a cavallo. — Era l'ora che quell'immenso campo cominciava ad animarsi. — Quanta varietà di vita! Ogni tenda forma un piccolo

(181)